



COMUNE DI PIANCASTAGNAIO
Provincia di Siena

VARIANTE AL PRG COMUNALE

ai sensi dell'art. 238 della L.R. 65/2014

**RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DI UN POLO ATTREZZATO
PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SPORTIVE, RICREATIVE,
CULTURALI E NUOVA SEDE DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI,
LOCALIZZATO NEL CAPOLUOGO NELL'AREA COMPRESA FRA IL
SANTUARIO DELLA MADONNA DI SAN PIETRO E IL CIMITERO**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DOCUMENTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

(L.R. 10/2010, art. 22)

COMUNE DI PIANCASTAGNAIO

Provincia di Siena

VARIANTE AL PRG COMUNALE

ai sensi dell'art. 238 della L.R. 65/2014

**RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DI UN POLO ATTREZZATO
PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ SPORTIVE, RICREATIVE,
CULTURALI E NUOVA SEDE DELLA STAZIONE DEI CARABINIERI,
LOCALIZZATO NEL CAPOLUOGO NELL'AREA COMPRESA FRA IL
SANTUARIO DELLA MADONNA DI SAN PIETRO E IL CIMITERO**

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DOCUMENTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

(L.R. 10/2010, art. 22)

Sindaco

Luigi Vagaggini

Assessore all'urbanistica

Franco Capocchi

Responsabile del procedimento

Laura Frosoni

Garante dell'informazione e della partecipazione

Carlo Rappuoli

Progetto e

Procedura di VAS

Fabrizio Milesi

Indagini geologiche

Andrea Capotorti - Geosol S.r.l.



OTTOBRE 2020

Indice

INTRODUZIONE	4
1. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI PREVISTI	6
1.1. Obiettivi e effetti territoriali attesi	6
1.2. Interventi previsti	8
1.3. Rapporti con gli altri strumenti e atti della pianificazione	11
2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE POTENZIALMENTE INTERESSATE	13
2.1. Quadro generale di riferimento	13
2.2. Area di intervento e intorno territoriale di riferimento	18
2.3. Verifica preliminare dei potenziali impatti	21
3. CONCLUSIONI	30

INTRODUZIONE

Il presente Documento preliminare è redatto ai fini della Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all'art. 22 della L.R. 10/2010, relativa alla *Variante al PRG comunale relativa alla realizzazione della pista dove svolgere il Palio cittadino*.

La variante è finalizzata a conferire ammissibilità agli interventi in oggetto, introducendo modifiche alle NTA e agli elaborati grafici del PRG comunale, approvato con Del. C.C. n. 63 del 29/12/2000 e tuttora vigente, sebbene sottoposto alle misure di salvaguardia previste dalle *Disposizioni transitorie per i comuni privi di piano strutturale* di cui all'art. 234 della L.R. 65/2014.

Il Comune di Piancastagnaio ha approvato il Piano Strutturale (PS) ai sensi della L.R. 65/2014 con Del. C.C. n. 19 del 13/02/2019 (B.U.R.T. N. 21 del 22/05/2019) e ha avviato il procedimento per la formazione del nuovo Piano operativo (PO) con Del. C.C. n. 63 del 04/09/2019.

Il procedimento di VAS, in recepimento della Direttiva 2001/42/CE, è disciplinato dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, Parte II, Titolo II, così come modificato dal D. Lgs. 4/2008, n. 4 e dal D. Lgs. 128/2010.

La Regione Toscana ha provveduto a sua volta a disciplinare la materia con L.R. 10/2010 e s.m.i.

La Variante in oggetto è sottoposta alla preventiva valutazione della significatività degli effetti ambientali, effettuata dall'autorità competente secondo le disposizioni di cui all'articolo 22 della L.R. 10/2010, in quanto riconducibile ai casi di cui all'art. 5, comma 3 della stessa legge.

In particolare, la proposta di Variante in oggetto si configura quale modifica minore a piani e programmi obbligatoriamente soggetti a VAS (art. 5, c.3, lett. b).

Il *proponente* è l'Amministrazione comunale di Piancastagnaio, che svolge anche il ruolo di *Autorità procedente*.

Il ruolo di *Autorità competente* è svolto dall'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia.

Gli interventi previsti, che prevedono l'impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, così come individuato dal Piano Strutturale (PS) approvato con Del. C.C. n. 19 del 13/02/2019, sono finalizzati alla costituzione di un Parco polifunzionale attrezzato per lo svolgimento di attività sportive, ricreative e culturali da localizzarsi nell'area compresa fra il Santuario della Madonna di San Pietro e il cimitero.

Il presente Documento contiene una descrizione degli interventi previsti e delle caratteristiche dei potenziali impatti e delle aree interessate, secondo i criteri di cui all'Allegato 1 alla L.R. 10/2010.

Il PS del Comune di Piancastagnaio ha effettuato la procedura di VAS ai sensi della L.R. 10/2010; pertanto, coerentemente con quanto previsto all'art. 8 della L.R. 10/2010, il presente documento è stato redatto prendendo a riferimento i contenuti del relativo *Rapporto ambientale*.

In considerazione della natura e degli obiettivi della Variante in oggetto, nonché delle potenziali implicazioni derivanti dall'attuazione delle previsioni da essa definite, sono stati individuati, in base a quanto previsto dagli articoli 18, 19 e 20 della L.R. 10/2010, i seguenti enti competenti in materia ambientale da consultare nella fase preliminare per l'ottenimento di contributi e pareri, sulla base dei contenuti della Variante e del presente Documento preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS:

- Regione Toscana:
 - Direzione urbanistica e politiche abitative:
 - Settore Pianificazione del territorio;
 - Settore tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio.
 - Direzione Ambiente ed Energia:

- Settore VIA - VAS - opere pubbliche di interesse strategico regionale;
- Settore bonifiche e autorizzazioni rifiuti;
- Settore Tutela Della Natura e del Mare;
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti.
- Direzione difesa suolo e protezione civile:
 - Settore Genio civile Toscana sud - sede di Siena.
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Arezzo e Grosseto;
- Amministrazione Provinciale di Siena - Settore Servizi tecnici, Pianificazione territoriale;
- Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia— Servizio Intercomunale del vincolo Idrogeologico;
- Autorità idrica Toscana n.6 Ombrone;
- Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale;
- Vigili del Fuoco di Siena;
- A.R.P.A.T. — Siena;
- ASL 7 Abbadia San Salvatore;
- Enti gestori pubblici dei servizi interessati (Acquedotto del Fiora spa, Enel, Telecom).

Inoltre, la documentazione sarà trasmessa per conoscenza ai seguenti soggetti:

- Legambiente Firenze;
- W.W.F. Siena;
- Italia Nostra.



Inquadramento territoriale con indicazione dell'area interessata dalla variante, scala 1:10.000.

Ortofoto 20 cm copyright 2019 Consorzio TeA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

1. CARATTERISTICHE DEGLI INTERVENTI PREVISTI

1.1. Obiettivi e effetti territoriali attesi

Gli interventi in oggetto prevedono la realizzazione di un Parco polifunzionale attrezzato per lo svolgimento di attività sportive, ricreative e culturali da localizzarsi nel capoluogo, nell'area compresa fra il Santuario della Madonna di San Pietro e il cimitero. Tale previsione trova la sua definizione all'interno di una strategia generale di valorizzazione e potenziamento del sistema di spazi, servizi e attrezzature di interesse collettivo del territorio, sia in termini di crescita dimensionale che di rafforzamento del sistema di relazioni, al fine di qualificare Piancastagnaio quale luogo capace di offrire servizi diversificati e di qualità per i cittadini e le imprese, in un contesto di alto valore paesistico e ambientale, capace di coniugare la vocazione manifatturiera con le potenzialità attrattive del suo patrimonio territoriale.

Il Parco polifunzionale, attrezzato per lo svolgimento di attività sportive, ricreative e culturali, così come definito nella relazione di avvio del procedimento di formazione del PO, si configura quale elemento terminale del sistema di spazi e attrezzature pubbliche che caratterizza la parte centrale dell'abitato di Piancastagnaio.

Il progetto generale prevede la realizzazione di una struttura attrezzata per lo svolgimento di attività sportive, la realizzazione di una pista per cavalli funzionale allo svolgimento del Palio cittadino, il recupero delle strutture attualmente inutilizzate all'interno del complesso della Madonna di San Pietro, al fine di ospitare funzioni didattiche, socio-educative, ricreative e turistiche extra-alberghiere, la realizzazione della nuova sede della locale stazione dei Carabinieri e persegue i seguenti obiettivi:

- La costituzione di un polo attrezzato capace di connotarsi come elemento caratterizzante all'interno del progetto più generale di *Parco urbano* definito dal PO, con funzioni di rafforzare le relazioni tra la porzione ovest dell'abitato recente con il Centro storico;
- La riqualificazione del complesso della Madonna di San Pietro;
- La soluzione delle problematiche legate alle difficoltà di adeguamento alle attuali esigenze delle strutture sportive esistenti all'interno del centro urbano;
- La soluzione delle attuali problematiche (logistiche ed economiche) legate allo svolgimento del Palio cittadino all'interno del campo sportivo comunale;
- La soluzione delle problematiche logistiche legate all'attuale sede della locale stazione dei Carabinieri.

La necessità di ricorrere a una variante in questa fase di formazione del PO deriva dall'esigenza di conferire ammissibilità agli interventi in oggetto, in particolare al fine di poter procedere alla realizzazione della nuova pista equestre in tempi utili a ospitare il Palio previsto per il prossimo agosto 2021.

La situazione contingente di emergenza sanitaria, che ha determinato un conseguente slittamento delle tempistiche programmate in relazione al procedimento di formazione del PO, ha indotto quindi l'Amministrazione comunale a procedere alla formazione di una variante specifica.

Il Palio di Piancastagnaio, che per gli stessi motivi legati all'attuale situazione di emergenza sanitaria non si è potuto svolgere nell'anno in corso, è un evento molto sentito dalla popolazione e dal carattere fortemente identitario che ha assunto ormai una rilevanza certamente sovralocale, anche a fronte degli strettissimi legami con il Palio di Siena e il relativo indotto.

Come già accennato, sin dal 1954, anno della sua istituzione, il Palio di Piancastagnaio si svolge all'interno del campo sportivo comunale, che viene temporaneamente trasformato in ippodromo mediante la posa di una pista in sabbia attorno al campo erboso, operazione, questa, relativamente complessa e certamente onerosa, tenuto conto anche delle attività necessarie alla rimessa in pristino dell'impianto.

Inoltre, le sopraggiunte esigenze di adeguamento della struttura ai requisiti stabiliti per la pratica del calcio professionistico, che prevedono, tra l'altro, l'allargamento del campo di gioco e la sostituzione del manto

erboso, rendono di fatto quest'ultimo incompatibile con le attività necessarie al suo utilizzo per lo svolgimento della manifestazione equestre.

La variante oggetto della presente valutazione, pertanto, si configura quale procedimento anticipatorio di interventi già definiti in sede di formazione del PO (e già sottoposti positivamente all'esame della Conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. 65/2014) in attuazione delle strategie delineate dal PS recentemente approvato.

I principali effetti attesi dalla realizzazione degli interventi previsti in variante sono riassumibili nei seguenti:

- La realizzazione dell'elemento più significativo e caratterizzante del progetto più generale di *Parco urbano*, definito dal PO in attuazione della strategia delineata in sede di PS e finalizzata alla valorizzazione e al potenziamento del sistema di spazi, servizi e attrezzature di interesse collettivo del territorio, sia in termini di crescita dimensionale che di rafforzamento del sistema di relazioni, attraverso la costituzione di un Parco polifunzionale attrezzato per lo svolgimento di attività sportive, ricreative e culturali;
- Il rafforzamento delle relazioni tra la porzione ovest dell'abitato recente e il Centro storico;
- La soluzione delle attuali problematiche (logistiche ed economiche) legate allo svolgimento del Palio cittadino all'interno del campo sportivo comunale;
- La riqualificazione e valorizzazione del complesso della Madonna di San Pietro;
- La soluzione delle attuali problematiche logistiche legate alle attrezzature sportive esistenti nell'area contigua al campo sportivo comunale;
- Il recupero naturalistico e paesaggistico di una porzione significativa delle aree costituite da castagneti da frutto in stato di abbandono, che caratterizzano le aree periurbane nella parte nordovest del capoluogo;
- Potenzialità di sviluppo e di ricadute positive sul territorio correlate alle attività ludico-sportive, in particolare al settore legato alle attività equestri, che denota in generale forti segnali di crescita, sia per quanto riguarda le tradizionali attività legate allo sport agonistico, sia per quanto riguarda gli aspetti legati al turismo (equiturismo) e alla salute (ippoterapia), determinando la nascita di un settore 'nuovo', definito *Equitazione rurale*, generalmente collegato con quello più specificamente zootecnico, che ricomprende la vasta gamma di iniziative legate all'utilizzo del cavallo in ambito rurale.

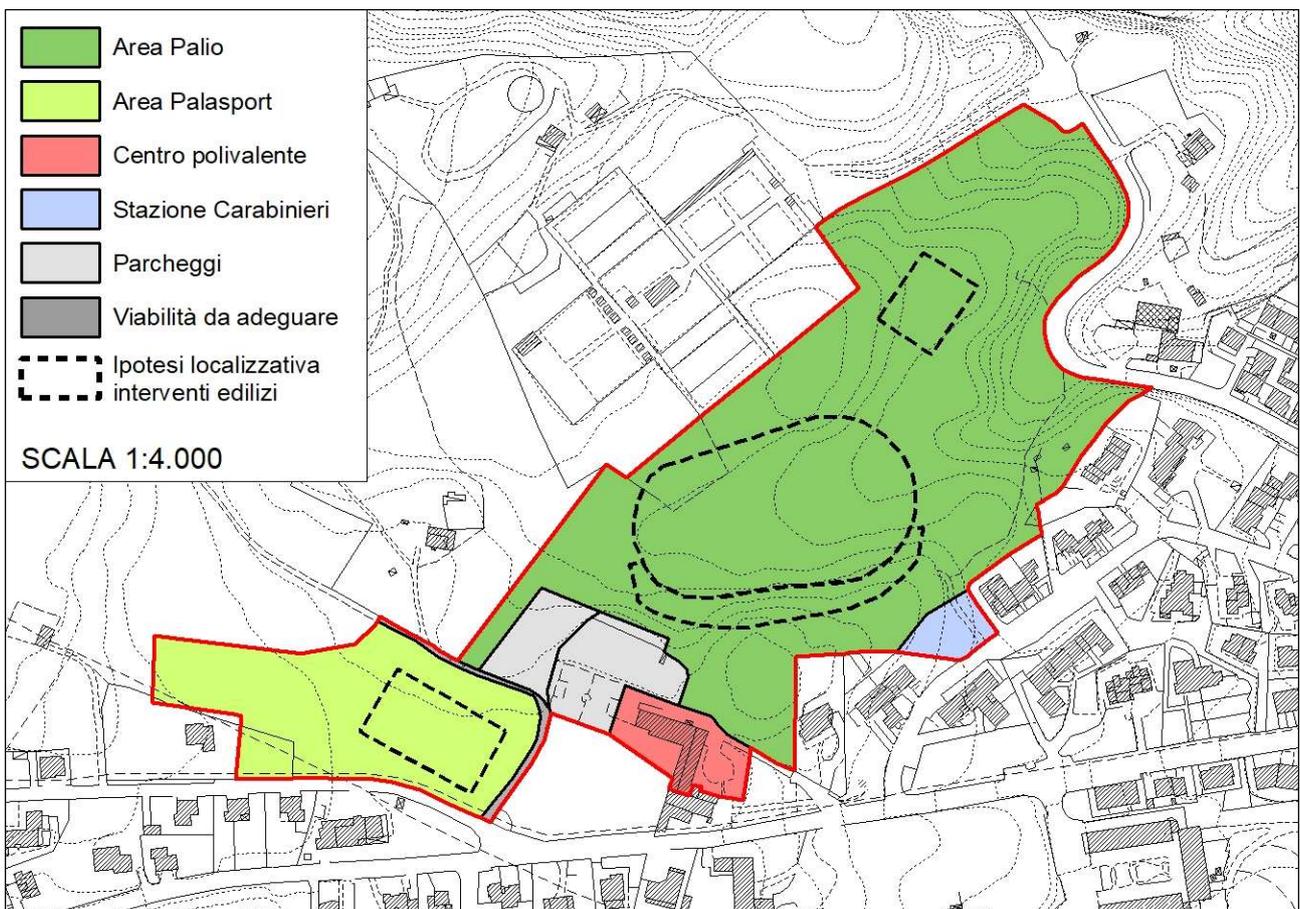
1.2. Interventi previsti

Il progetto generale per la realizzazione del Parco polifunzionale, che interessa una superficie complessiva pari a circa m^2 74.000, distingue cinque aree di intervento, da considerarsi fortemente integrate:

- *Parco del Palio*: l'area destinata alla realizzazione della pista per cavalli,
- *Area palasport*: dove si prevede la realizzazione di una palestra polivalente e di spazi attrezzati per la pratica dello sport all'aperto;
- *Ex convento*: dove si prevede il recupero delle strutture dell'ex convento, acquisite al patrimonio pubblico, con insediamento di funzioni didattiche, socio-educative, ricreative e turistiche extra-alberghiere;
- *Stazione carabinieri*;
- *Area parcheggi*.

Sono inoltre previsti interventi di adeguamento del tratto stradale di collegamento con la via San Michele e la realizzazione di un percorso pedonale di collegamento con la via Aldo Moro, in corrispondenza dell'area destinata alla realizzazione della nuova stazione dei Carabinieri.

L'area relativa al *Parco del Palio*, che si estende su una superficie pari a circa m^2 52.000, è destinata alla realizzazione della pista per cavalli, che occupa un'area pari a circa m^2 11.000, comprensiva di una gradinata per il pubblico della capienza di circa 750 posti per una superficie pari a circa m^2 2.500. Si prevede, inoltre, la sistemazione di spazi scoperti per lo svolgimento di attività equestri e la realizzazione di manufatti di supporto alle attività previste per una superficie coperta massima di m^2 750.



Parco polifunzionale. Schema localizzativo degli interventi previsti, scala 1:4.000.

Le restanti aree saranno mantenute a verde naturale, con conservazione delle alberature esistenti e interventi di sistemazione, limitate a operazioni di ripulitura con eliminazione di cespugli ed arbusti nonché della vegetazione invadente, che ne consentano un utilizzo pubblico compatibile con la natura dei luoghi (percorsi pedonali, aree minimamente attrezzate per la sosta di relazione e il gioco dei bambini, ecc.). Tali interventi saranno comunque realizzati con l'obiettivo primario del recupero naturalistico e paesaggistico del castagneto in stato di abbandono.

La localizzazione della pista e delle strutture di servizio, da considerarsi indicativa in questa fase di definizione della variante, è stata individuata nell'ottica del rispetto dell'attuale morfologia dei suoli e del massimo contenimento dei previsti movimenti di terra. In particolare, il disegno della nuova pista è stato definito in riferimento alla depressione presente nella parte centrale dell'area, che costituisce una sorta di 'anfiteatro naturale' che ospiterà la gradinata sul versante sud. Inoltre, l'area boscata presente in quell'ambito risulta costituita da un rimboschimento di conifere, differenziandosi così dalle restanti aree costituite da castagneti da frutto in stato di abbandono, che caratterizzano tutta l'area boscata presente a nord dell'abitato recente di Piancastagnaio. Le aree destinate alla realizzazione dei fabbricati di servizio (box per i cavalli, stalla, magazzino, ufficio, servizi igienici e spogliatoi) sono localizzate in corrispondenza di un pianoro esistente, facilmente raggiungibile dal viale di accesso al cimitero e comunque esterna alla fascia di 50 metri ove sussiste il vincolo di inedificabilità assoluta derivante dalla presenza delle strutture cimiteriali.

L'area destinata alla realizzazione della palestra polivalente si estende su una superficie pari a circa m^2 13.000. La struttura, con capienza di 250 spettatori e una superficie coperta prevista pari a circa m^2 1.500, sarà supportata da spazi esterni attrezzati per lo svolgimento di attività sportive all'aperto.



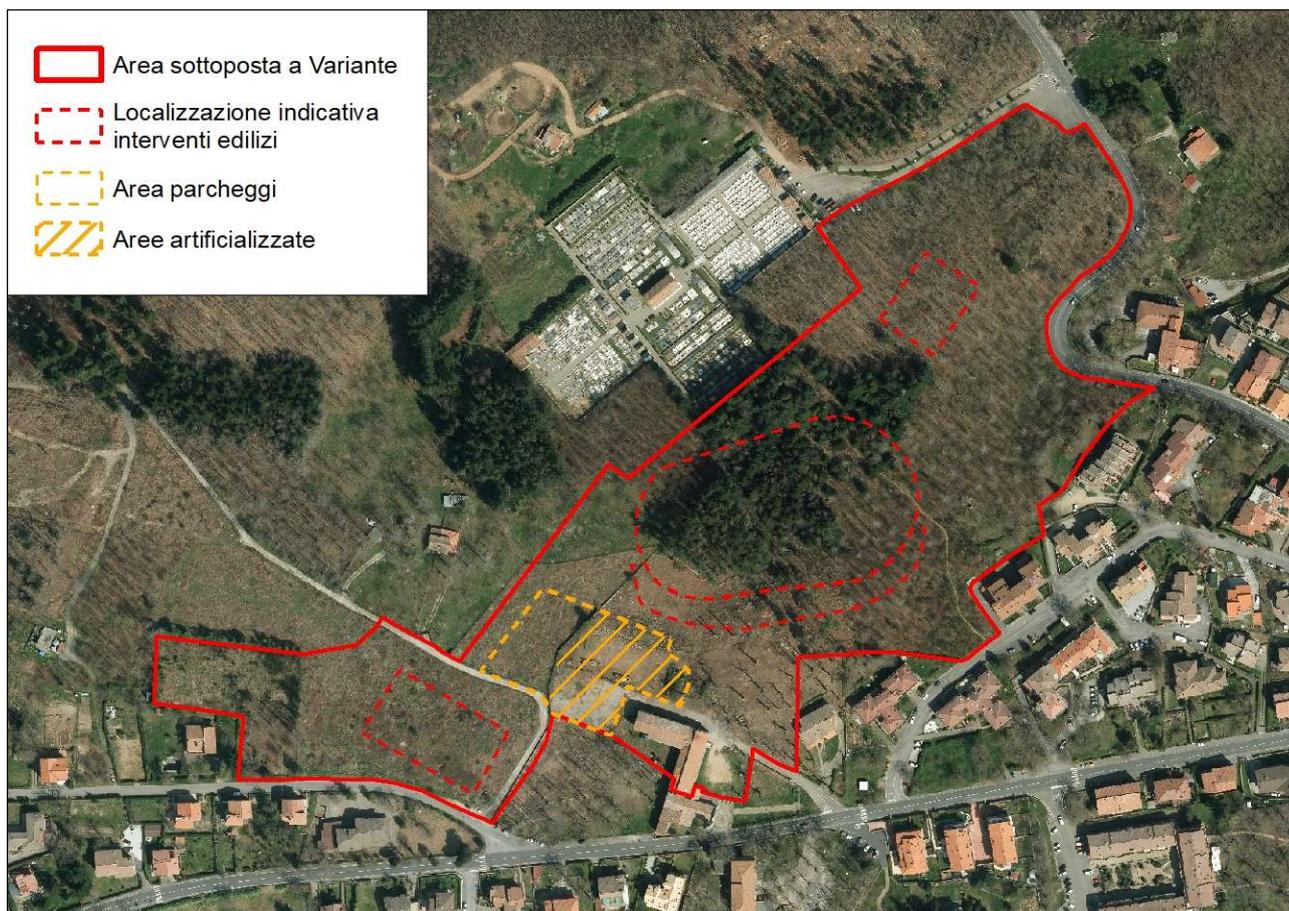
Parco polifunzionale. Area interessata dalla Variante con indicazione del limite del territorio urbanizzato, ortofoto 2019, scala 1:4.000.

L'area destinata a parcheggio sarà realizzata in prossimità dell'ex convento, impegnando una superficie pari a circa $m^2 4.500$. Di questi, circa $m^2 2.900$ sono costituiti da superfici già impermeabilizzate o comunque prive di vegetazione. I restanti $m^2 1.600$, considerato che si prevede un consistente afflusso di pubblico esclusivamente in occasioni specifiche e limitate nel tempo (lo svolgimento del palio e di eventuali altre manifestazioni equestri o altri eventi sportivi ospitati nella palestra polivalente), saranno oggetto di sistemazioni che ne consentano l'utilizzo per la sosta dei veicoli esclusivamente in tali occasioni, nell'ottica del mantenimento del livello di permeabilità dei suoli.

L'area risulta già accessibile dalla viabilità esistente di collegamento con la via San Michele, che sarà oggetto di interventi di adeguamento, e si configura come funzionale per l'intero Parco, vista la posizione baricentrica in relazione agli interventi previsti.

L'area destinata alla realizzazione della nuova sede della locale stazione dei Carabinieri, dimensionata per una SE massima di $m^2 600$ e una superficie coperta non superiore a $m^2 250$, si estende lungo la via Aldo Moro per una superficie pari a circa $m^2 1.100$. Al suo interno si prevede, inoltre, la realizzazione di un percorso pedonale di accesso alla nuova pista dalla via Aldo Moro.

Per quanto riguarda, infine, gli interventi relativi alle strutture dell'ex convento, acquisite al patrimonio pubblico, si prevedono interventi di restauro e di ristrutturazione conservativa, funzionali all'insediamento delle destinazioni d'uso previste, compatibilmente con i caratteri dei manufatti. Nell'edificio che ospitava l'istituto per geometri si prevede l'insediamento di funzioni didattiche, socio-educative, ricreative. Il fabbricato conventuale propriamente detto sarà destinato a attività turistica extra-alberghiera per l'ospitalità collettiva.



Localizzazione degli interventi previsti in variante. La foto aerea (Volo 2015) consente di distinguere le aree boscate costituite da conifere e il piazzale già esistente.

1.3. Rapporti con gli altri strumenti e atti della pianificazione

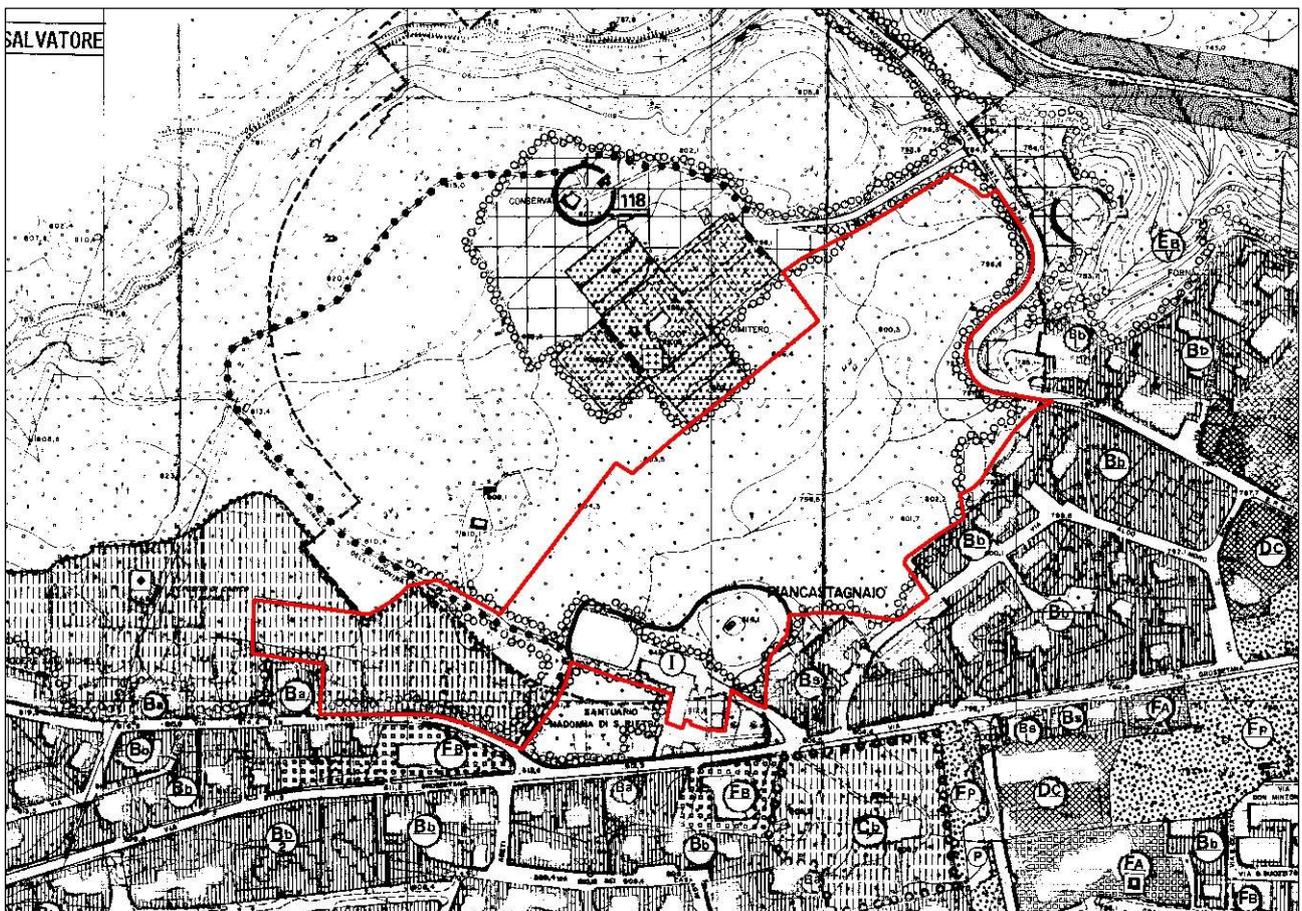
Il Comune di Piancastagnaio ha approvato il Piano Strutturale ai sensi della L.R. 65/2014 con Del. C.C. n. 19 del 13/02/2019 (B.U.R.T. N. 21 del 22/05/2019) e ha avviato il procedimento per la formazione del nuovo Piano operativo (PO) con Del. C.C. n. 63 del 04/09/2019.

Attualmente sul territorio comunale risultano vigenti le salvaguardie di cui alla L.R. 65/2014, art. 234 - *Disposizioni transitorie per i comuni privi di piano strutturale*.

Gli interventi previsti dalla variante, localizzati prevalentemente all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato individuato dal PS vigente, sono stati già sottoposti favorevolmente al parere della conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. 65/2014, contestualmente al procedimento di formazione del PO comunale.

La Variante è finalizzata a conferire ammissibilità agli interventi previsti, introducendo modifiche alle NTA e agli elaborati grafici del PRG comunale, approvato con Del. C.C. n. 63 del 29/12/2000 e tuttora vigente pur con le limitazioni imposte dalle salvaguardie richiamate.

Ai fini dell'ammissibilità degli interventi previsti, la variante prevede di apportare modifiche e integrazioni agli elaborati del PRG vigente, individuando con apposito segno grafico, all'interno delle Tavole di PRG 15a e 15b - *stato di progetto – capoluogo*, in scala 1:2.000, una specifica ZONA Fc/P – PARCO DEL PALIO con conseguente ridimensionamento delle aree attualmente classificate come ZONE – Eb e ZONE A-(I. VII), e integrando le NTA del PRG attraverso l'introduzione di un nuovo articolo contenente la disciplina di attuazione della nuova zona.



Confronto tra il PRG vigente e l'area oggetto di Variante. Tavv. 15a e 15b - stato di progetto – capoluogo, estratto, scala 1:5.000.

Per quanto riguarda il PS, l'area interessata dalla Variante ricade quasi totalmente all'esterno del territorio urbanizzato, interessando aree classificate quali *Aree di pertinenza degli insediamenti*, all'interno della SUB-UTOE *Capoluogo*.

All'interno di tali aree, disciplinate dall'art. 45.4, punto 7 della Disciplina di Piano, il PS promuove interventi di riqualificazione finalizzati a conseguire un corretto e ordinato rapporto fra il margine urbano e il suo contesto paesistico, tutelando, ripristinando o riconfigurando le relazioni percettive e funzionali, salvaguardando il carattere prevalentemente rurale di tali ambiti.

Fra gli *Indirizzi per il Piano Operativo*, il PS indica in modo specifico l'individuazione di un ambito ove realizzare un progetto organico, di iniziativa pubblica, finalizzato alla costituzione di un polo attrezzato per lo svolgimento di attività sportive, ricreative e culturali.

L'area sottoposta a variante ricomprende, inoltre, per la parte contigua al Santuario della Madonna di San Pietro, aree classificate *Tessuti storici e altri edifici di valore storico-architettonico* e *Sistema degli spazi e delle attrezzature di interesse generale*.

La *Relazione di avvio del procedimento* relativa alla presente Variante riporta una sintesi dei profili di coerenza degli interventi previsti in relazione ai contenuti del PS vigente, non riscontrando potenziali profili di incompatibilità

Per quanto riguarda la pianificazione sovraordinata, costituita dal PTC della Provincia di Siena e dal PIT con valore di Piano paesaggistico (PIT-PPR), la *Relazione di avvio del procedimento* del PO, viste le verifiche effettuate dal PS in relazione a tali piani e visto il parere positivo di conformità dello stesso PS al PIT-PPR espresso in sede di Conferenza paesaggistica, si limita a richiamare sinteticamente i contenuti specifici direttamente recepiti dal PS adottato in relazione a tali piani.

2. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE POTENZIALMENTE INTERESSATE

2.1. Quadro generale di riferimento

Il Piano Strutturale del Comune di Piancastagnaio ha effettuato la procedura di VAS ai sensi della L.R. 10/2010; pertanto, il presente documento è stato redatto prendendo a riferimento i contenuti del relativo *Rapporto ambientale*.

Il Rapporto contiene una *Relazione sullo stato delle risorse* (cfr. *Rapporto ambientale*, par. 2) che riporta le risultanze dell'attività svolta in relazione alla definizione degli *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma*, di cui all'Allegato 2, lett. b) della L.R. 10/2010. L'elenco delle risorse ambientali prese in considerazione ai fini della valutazione è derivato dall'articolazione adottata nello *Statuto del territorio* del Piano Strutturale, che identifica le risorse essenziali identitarie del territorio in riferimento ai Sistemi funzionali definiti dal PTCP (Risorse ambientali, Insediamenti e infrastrutture, Sistema della produzione, Paesaggio).

Il Rapporto contiene informazioni sintetiche sullo stato delle risorse, gli eventuali elementi di criticità rilevati e gli indicatori da tenere in considerazione ai fini delle previste attività di valutazione e di monitoraggio.

L'attività ricognitiva effettuata in relazione alle conoscenze sullo stato delle risorse essenziali ha consentito di evidenziare le principali criticità in atto relativamente a ciascuno degli elementi presi in considerazione.

Le principali problematiche rilevate sono certamente riferibili alla generale fragilità del territorio relativamente ai rischi territoriali (rischio di frana, rischio di inondazione, rischio sismico), alla presenza delle strutture e impianti della geotermia, alla debolezza del sistema della mobilità, che risulta totalmente dipendente dall'efficienza della S.R. 2 Cassia.

Alla scala locale, assumono rilevanza le problematiche legate ai processi di marginalizzazione e abbandono delle attività agrosilvopastorali e, in particolare, la situazione frammentata e sostanzialmente priva di criteri ordinatori e di rapporti definiti con il contesto che caratterizza l'intera fascia di territorio a sud del Capoluogo; la presenza di siti da sottoporre a bonifica; la presenza di aree degradate negli ambiti di pertinenza del centro storico, con conseguente alterazione delle relazioni e dei valori percettivi; la scarsa attrattività in relazione alle risorse storico-documentali, paesistiche e ambientali presenti nel territorio.

Di seguito si riporta, in forma schematica, un quadro di insieme degli indicatori di riferimento per la valutazione e delle criticità rilevate dal Piano Strutturale in relazione alle risorse essenziali, secondo la seguente articolazione:

a) *Risorse ambientali:*

- Acqua
- Aria
- Energia
- Rifiuti
- Biodiversità
- Suolo

b) *Insediamenti e infrastrutture:*

- Insediamenti urbani - Capoluogo
- Rete delle infrastrutture per la mobilità

c) *Sistema della produzione:*

- Insediamenti produttivi
- Sistema della geotermia
- Aree produttive agricole

d) *Paesaggio:*

- Aree e beni soggetti a regime di tutela
- Elementi del paesaggio agrario
- Relazioni percettive e qualità visiva

Lo schema evidenzia gli aspetti che sono stati presi in considerazione nello svolgimento della presente attività di valutazione rispetto a quelli che sono stati considerati non pertinenti in ragione della natura e delle caratteristiche degli interventi previsti.

RISORSE AMBIENTALI: ACQUA	
CRITICITÀ	
Carico inquinante derivante dall'uso di fitofarmaci nell'attività agricola.	-
Rischio di infiltrazione di sostanze inquinanti nelle aree vulnerabili.	X
Sfruttamento della risorsa geotermica.	-
INDICATORI PER LA VALUTAZIONE	
Acque superficiali: - qualità delle acque; - scarichi in acque superficiali: bilancio depurativo.	X
Acque sotterranee: - qualità delle acque; - disponibilità idrica.	X
Interessamento di aree classificate in classe 1 e 2 di vulnerabilità degli acquiferi.	X
Interessamento di aree di salvaguardia (ZTA, ZR, ZP).	X
Verifica dell'esistenza, capacità e efficienza dei servizi idrici necessari per soddisfare la domanda di depurazione.	X
Verifica dell'esistenza, capacità e efficienza dei servizi idrici necessari per soddisfare la domanda di approvvigionamento.	X

RISORSE AMBIENTALI: ARIA	
CRITICITÀ	
Sfruttamento della risorsa geotermica.	-
INDICATORI PER LA VALUTAZIONE	
Emissioni - localizzazione sorgenti e tipologia di emissioni.	X
Livelli di inquinamento acustico.	X
Livelli di inquinamento luminoso.	X
Radiazioni non ionizzanti: - Localizzazione ed emissioni linee aeree alta e media tensione; - Localizzazione ed emissioni antenne per radiotelefonìa e tv; - Interessamento di fasce di rispetto di linee elettriche di alta e media tensione.	-

RISORSE AMBIENTALI: ENERGIA	
CRITICITÀ	
Non si rilevano particolari criticità.	-
INDICATORI PER LA VALUTAZIONE	
Consumi energetici da fonti non rinnovabili	X

RISORSE AMBIENTALI: RIFIUTI	
CRITICITÀ	
Non si rilevano particolari criticità.	-
INDICATORI PER LA VALUTAZIONE	
Sostenibilità degli interventi in relazione ai potenziali incrementi della produzione di rifiuti.	X
Verifica dell'esistenza, capacità ed efficienza di idonei spazi per l'organizzazione del servizio di raccolta differenziata.	-

RISORSE AMBIENTALI: BIODIVERSITÀ	
CRITICITÀ	
Fragilità degli elementi marginali conservatisi all'interno delle aree produttive agricole.	-
Progressiva riduzione delle aree costituite da macchie e arbusteti e delle aree mantenute a pascolo naturale.	-
Riduzione dello sfruttamento dei castagneti da frutto con conseguenti problematiche derivanti dalla cessazione del presidio ambientale.	X
Pericolo di incendi.	-
Rischi di interruzioni della continuità della rete ecologica	X
INDICATORI PER LA VALUTAZIONE	
Incidenza sugli Ecosistemi in termini di perdita\riduzione;	X
Incidenza sugli Ecosistemi in termini di frammentazione	X
Incidenza sulle specie vegetali e/o animali in termini di perdita\riduzione	X
Modificazione di componenti biotiche e abiotiche (inquinamento idrico, atmosferico, acustico, luminoso, ...)	X
Interessamento di aree protette: SIR 99 e Riserva naturale del Pigelleto	-

RISORSE AMBIENTALI: SUOLO	
CRITICITÀ	
Fragilità in relazione alla pericolosità geomorfologica e sismica.	X
Sfruttamento della risorsa geotermica.	-
Siti da sottoporre a bonifica.	-
Situazioni di abbandono o scarsa manutenzione delle sistemazioni idraulico-agrarie.	X

RISORSE AMBIENTALI:	
SUOLO	
INDICATORI PER LA VALUTAZIONE	
Consumo di suolo non urbanizzato	X
Livelli di impermeabilizzazione del suolo	X
Interessamento di aree classificate con pericolosità geomorfologica 3 e 4	X
Interessamento di aree classificate in classe 3 e 4 di pericolosità idraulica	-
Interessamento di aree classificate con pericolosità sismica S3 e S4	X

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE:	
CAPOLUOGO	
CRITICITÀ	
Tessuti urbani recenti	
- Sostanziale assenza di un disegno urbano definito nelle espansioni a tipologia puntiforme, caratterizzate da eterogeneità delle soluzioni architettoniche e da scarsa definizione delle relazioni con le aree rurali periurbane;	-
- Sostanziale indifferenza al contesto dei tessuti urbani a blocchi residenziali, con elevata impermeabilizzazione dei suoli e assenza di relazioni definite con i limitrofi ambiti periurbani	-
- Presenza di insediamenti produttivi all'interno del tessuto urbanizzato privi di relazioni definite con i tessuti urbani limitrofi.	-
- Situazione frammentata e sostanzialmente priva di criteri ordinatori e di rapporti definiti con il contesto che caratterizza l'intera fascia di territorio a sud dell'abitato.	-
- Tendenza alla frammentazione e alla dispersione insediativa.	-
Aree rurali periurbane	
- Processi di marginalizzazione e abbandono delle attività agricole nelle aree rurali periurbane.	X
- Sostanziale assenza di relazioni definite, sia formali che funzionali, con i tessuti urbanizzati.	X
- Assenza di un disegno coerente, in particolare nella fascia periurbana localizzata a sud del capoluogo, caratterizzata da frammentazione insediativa e compresenza di funzioni diverse	-
INDICATORI PER LA VALUTAZIONE	
Quantità e qualità delle dotazioni territoriali, così come definite dal PS.	X
Rispetto dei parametri di sostenibilità, così come definiti dal PS.	X
Qualità delle relazioni con il contesto paesistico e ambientale.	X

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE:	
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	
CRITICITÀ	
Fragilità dell'intero sistema in relazione ai rischi territoriali e alla 'dipendenza' dalla S.R. n.2 Cassia.	-
Situazioni puntuali di dissesto, abbandono, cattiva manutenzione.	-

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE: INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	
INDICATORI PER LA VALUTAZIONE	
Funzionalità e livelli di manutenzione della viabilità nei centri abitati.	X
Funzionalità e livelli di manutenzione della viabilità in territorio rurale.	-
Funzionalità del sistema della sosta.	X
Funzionalità del sistema della mobilità pedonale.	X
Potenziati impatti sul traffico veicolare e sulla mobilità pedonale.	X
Interessamento di tracciati viari storici o di valore panoramico.	X

SISTEMA DELLA PRODUZIONE: INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
Gli interventi in oggetto non interessano insediamenti produttivi

SISTEMA DELLA PRODUZIONE: SISTEMA DELLA GEOTERMIA
Gli interventi in oggetto non interessano il sistema della geotermia

SISTEMA DELLA PRODUZIONE: AREE PRODUTTIVE AGRICOLE
Gli interventi in oggetto non interessano aree produttive agricole

PAESAGGIO	
CRITICITÀ	
Presenza di elementi capaci di condizionare in maniera consistente la percezione del paesaggio (Strutture e impianti della geotermia, strutture dell'attività florovivaistica, insediamenti produttivi scarsamente integrati con il contesto).	-
Diffusi fenomeni di marginalizzazione e abbandono delle attività agrosilvopastorali, con conseguente riduzione del presidio paesistico e ambientale, nel Sistema del Cono dell'Amiata.	X
Presenza di insediamenti in stato di abbandono, con casi caratterizzati dalla consistente presenza di strutture per la produzione inutilizzate.	-
Situazioni puntuali di scarsa manutenzione dei manufatti edilizi e delle aree di pertinenza	-
Presenza di aree degradate negli ambiti di pertinenza paesistica del centro storico, con conseguente alterazione delle relazioni e dei valori percettivi.	-
INDICATORI PER LA VALUTAZIONE	
Qualità, consistenza e stato di conservazione degli elementi costitutivi del paesaggio	X
Stato di conservazione e accessibilità del patrimonio culturale	-
Qualità delle relazioni e livelli di integrazione con il contesto paesistico	X
Incidenza sugli elementi costitutivi del paesaggio in termini di perdita\riduzione	X
Incidenza sugli elementi costitutivi del paesaggio in termini di frammentazione	X
Interessamento di beni paesaggistici di cui al D. lgs. 42/2004	X

2.2. Area di intervento e intorno territoriale di riferimento

L'ambito territoriale dove è collocata l'area interessata dagli interventi in oggetto è localizzato in contiguità con il margine nordovest del perimetro urbanizzato del capoluogo, nell'area compresa fra il Cimitero e il Santuario della Madonna di San Pietro.

L'area sottoposta a variante, di estensione pari a circa m^2 74.000, è costituita prevalentemente da castagneti da frutto in stato di abbandono, che caratterizzano le aree periurbane nella parte nordovest del capoluogo; nella parte centrale è presente una porzione costituita da conifere, di estensione pari a circa un ettaro; nella parte localizzata lungo la via San Michele, dove si prevede la realizzazione della palestra polivalente, il castagneto risulta non essere più presente.

L'area è delimitata sul lato sudest dall'edificato presente lungo la via Aldo Moro, costituito da fabbricati plurifamiliari isolati disposti su due o tre piani, con rapporto con la viabilità mediato da spazi privati recintati e sistemati a giardino. Il lato sudovest risulta delimitato dal Santuario della Madonna di San Pietro, che comprende le strutture dell'ex convento e l'edificio che ospitava l'istituto per geometri, entrambi attualmente inutilizzati.

L'area ricomprende al suo interno le aree scoperte presenti in corrispondenza dell'angolo nordovest del complesso, che costituiscono un ampio piazzale in parte asfaltato e in parte in terra battuta, che risulta collegato al cimitero da un tracciato stradale anch'esso in terra battuta, mentre il collegamento con la via San Michele è rappresentato da una strada asfaltata che prosegue verso un'abitazione privata presente più a ovest.



Inquadramento dell'area interessata dalla variante con indicazione del limite del territorio urbanizzato individuato dal PS.

Scala 1:5.000. Ortofoto 20 cm copyright 2019 Consorzio TeA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Il territorio del Comune di Piancastagnaio si caratterizza quale luogo di confine di due Unità di paesaggio più vaste: l'Amiata e la Val d'Orcia.

Tale confine trova corrispondenza con la fascia di contatto tra diverse formazioni geologiche correlate alla formazione del Monte Amiata (gli affioramenti di vulcanite ed i sottostanti terreni di origine sedimentaria), con conseguente diversa natura superficiale del terreno sia in relazione alle caratteristiche geopedologiche che morfologiche. Questa suddivisione è chiaramente riscontrabile nel paesaggio: al rilievo amiatino, quasi interamente boscato, si contrappongono quei terreni dove la vegetazione risulta più rada lasciando il posto, a valle delle vulcaniti, a ambiti adatti alla coltivazione e caratterizzati da una accentuata frammentazione fondiaria; il reticolo idrografico, molto scarso nelle vulcaniti, diviene molto più ramificato nei terreni di origine sedimentaria.

L'insediamento di Piancastagnaio, ubicato nel versante sud-orientale della montagna, nasce, come gli altri insediamenti storici, alla quota di questa fascia e ne evidenzia ulteriormente l'andamento con i suoi successivi ampliamenti urbani che si sviluppano lungo un asse est-ovest, occupando le aree a monte del nucleo storico. Facendo riferimento all'articolazione del patrimonio territoriale di cui all'art. 3, comma 2 della L.R. 65/2014, fatta propria dal PIT-PPR attraverso l'identificazione delle relative invarianti strutturali, si riporta di seguito una breve descrizione dei morfotipi riferibili all'ambito territoriale dove è localizzata l'area oggetto della presente variante.

La morfologia del territorio comunale è correlata alla formazione geologica del Monte Amiata ed è espressione di un sistema di paesaggio che si localizza a cavallo di complessi litologici diversi: verso monte si rilevano terreni attribuibili all'affioramento vulcanico, mentre scendendo verso valle si incontrano tipi litologici costituiti da argilloscisti e marno scisti, correlati ai complessi sia delle unità austroalpine che liguri. In particolare, la fascia inferiore dal basamento appenninico prevulcanico risulta in gran parte costituita da flysch argillitici e da isolate emergenze calcaree, che hanno costituito la sede privilegiata degli insediamenti storici del Vivo, di Abbadia e Piancastagnaio.

L'area interessata dagli interventi previsti risulta ricompresa all'interno del Sistemi morfogenetico *Montagna ignea* (MOI), costituito dal cono vulcanico del Monte Amiata, che rappresenta una importante zona di ricarica di acquiferi strategici, in prossimità della linea di confine con il Sistema *Collina su terreni neogenici sollevati* (CNS), composto da formazioni geologiche tipiche costituite da successioni sedimentarie del Pliocene, comprendenti argille e, in misura minore, sabbie.

Nel caso specifico, l'area ricade all'interno del *Complesso quarzo-latitico B – Riodaciti* (QRTb); il substrato risulta costituito da depositi di falda costituiti da sabbie e sabbie limose moderatamente addensate, a tratti addensate con blocchi lapidei eterometrici.

L'assetto geologico di superficie si caratterizza per la consistente presenza di affioramenti rocciosi rappresentati da vulcaniti massive, localmente laminate ed interessate da sistemi di fratture pseudo-verticali, talvolta contraddistinti da fratture coniugate a circa 30° dai piani principali.

L'idrogeologia della zona, che risente fortemente dell'assetto geologico e strutturale del sottosuolo, è contraddistinta dalla presenza di emergenze idriche al contatto tra le due unità geologiche, in buona parte sfruttate per scopi acquedottistici o irrigui.

L'area interessata dagli interventi previsti occupa una porzione marginale, contigua ai tessuti urbanizzati, del vasto *Nodo forestale primario* del Monte Amiata, costituito in gran parte da boschi di latifoglie mesofile (faggete, boschi di latifoglie misti, cerrete e castagneti), con rimboschimenti di conifere. L'alto valore naturalistico e ambientale dell'ecosistema è attestato dalla istituzione della ZSC *Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio*, che occupa l'intero settore sud-occidentale del territorio comunale e comprende al suo interno importanti nuclei misti di faggio e abete bianco.

L'area risulta costituita da castagneti da frutto in stato di abbandono, che caratterizzano le aree periurbane nella parte nordovest del capoluogo, con presenza di formazioni di conifere nei dintorni dell'area cimiteriale.

Il Sistema territoriale del Cono dell'Amiata si caratterizza per la consistente presenza di aree boscate che determinano un paesaggio dominante nel territorio, costituito in gran parte da ecosistemi forestali continui, maturi e di elevata caratterizzazione ecologica. La continuità della copertura forestale è parzialmente interrotta, a una quota intermedia, dalla presenza del sistema degli insediamenti, che costituisce una porzione del sistema dei centri a corona del cono vulcanico che caratterizza il territorio dall'Amiata.

L'intero territorio presenta dinamiche evolutive sicuramente peculiari e strettamente legate alle vicende legate allo sviluppo e alla successiva decadenza e dismissione dell'industria mineraria con il relativo indotto. Il paesaggio appare fortemente segnato sia dalla presenza dell'attività mineraria, testimoniata dalla costituzione dei 'centri minori' in posizione baricentrica rispetto ai siti estrattivi del Siele e di Abbadia, sia (e forse in maniera più significativa) dalle conseguenze derivate dal suo abbandono.

L'immagine attuale del territorio, fortemente caratterizzata dalla presenza delle strutture e impianti per lo sfruttamento della risorsa geotermica e da diffusi insediamenti a destinazione artigianale, trova infatti la sua origine negli interventi messi in atto al fine di contrastare la crisi conseguente alla chiusura delle miniere, con conseguenze che certamente hanno aggravato il processo di progressiva marginalizzazione e abbandono delle attività agrosilvopastorali, già innescato dalla presenza predominante dell'attività estrattiva.

L'ambito territoriale ove è localizzata l'area interessata dalla presente variante, costituito prevalentemente da castagneti da frutto ormai da tempo inutilizzati a fini produttivi e in fase di rinaturalizzazione, rappresenta certamente un esempio di tale processo.

L'area oggetto della presente valutazione interessa i seguenti Beni paesaggistici:

Immobili e aree di interesse pubblico di cui all'art. 136 del D. lgs. 42/2004: Zona del Monte Amiata, sita nell'ambito dei Comuni Di Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio e Castiglione d'Orcia.

Aree tutelate per legge: I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, di cui all'art.142. c.1, lett. g del D.Lgs. 42/2004.

Gli interventi previsti interessano fabbricati contigui al Santuario della Madonna di San Pietro, sottoposto a tutela monumentale per decreto. Si rileva che tali interventi non interessano direttamente il bene vincolato, recentemente oggetto di interventi di restauro.

2.3. Verifica preliminare dei potenziali impatti

Per la valutazione dei potenziali impatti in relazione agli interventi previsti sono state prese in considerazione le seguenti azioni, distinte in tre fasi:

- Fase di cantierizzazione:
 - predisposizione dell'area;
 - movimentazione di mezzi e materiali;
 - realizzazione di nuovi manufatti edilizi e relativi sottoservizi;
 - Sistemazione delle aree scoperte.
- Fase di utilizzo:
 - Incremento del carico ambientale in fase di esercizio;
- Fase di dismissione.

Le azioni sopradescritte sono state quindi messe in relazione con gli *Indicatori per la valutazione e il monitoraggio* definiti dal PS, tenuto conto delle *criticità* rilevate per ciascuna delle risorse essenziali individuate, al fine di individuare il potenziale insorgere di effetti significativi sulle stesse, sulla base del quadro preliminare sintetico riportato nel par. 2.1 del presente documento.

Per la valutazione dei potenziali impatti è stata utilizzata la seguente scala di valori:

- IMPATTO SICURAMENTE POSITIVO: è possibile ipotizzare l'insorgenza di effetti sicuramente positivi sulla risorsa;
- IMPATTO POTENZIALMENTE POSITIVO: è ragionevole ipotizzare l'insorgenza di effetti potenzialmente positivi sulla risorsa;
- IMPATTO NULLO O TRASCURABILE: non si rilevano effetti sulla risorsa, ovvero questi sono di entità tale da configurarsi come lievi o reversibili;
- IMPATTO COMPATIBILE: è ragionevole ipotizzare l'insorgenza di effetti che, seppur non trascurabili, non sono suscettibili di incidere significativamente sullo stato e sull'integrità della risorsa;
- IMPATTO POTENZIALMENTE NEGATIVO: è ragionevole ipotizzare l'insorgenza di effetti potenzialmente negativi sullo stato della risorsa;
- IMPATTO SICURAMENTE NEGATIVO: è possibile ipotizzare l'insorgenza di effetti sicuramente negativi sullo stato e sull'integrità della risorsa.

Di seguito si riporta una sintesi descrittiva delle potenziali interazioni effettivamente ipotizzabili in relazione alla natura e all'entità delle azioni previste dalla Variante, rispetto alle risorse prese in considerazione nella presente valutazione.

RISORSE AMBIENTALI: ACQUA

Indicatore: **Acque superficiali: qualità delle acque**

Indicatore: **Scarichi in acque superficiali: bilancio depurativo**

Sintesi della valutazione: IMPATTO NULLO O TRASCURABILE

Nell'ambito territoriale interessato dagli interventi non sono presenti corsi d'acqua. Il sito risulta raggiunto dalla pubblica fognatura e non si prevede lo scarico diretto di reflui in acque superficiali.

Indicatore: **Interessamento di aree classificate in classe 1 e 2 di vulnerabilità degli acquiferi**

Indicatore: **Interessamento di aree di salvaguardia (ZTA, ZR, ZP)**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE

L'area d'intervento risulta interamente ricompresa all'interno di aree classificate in classe 1 di sensibilità degli acquiferi (vincolo elevato). Nelle vicinanze dell'area sottoposta a variante sono presenti sorgenti e pozzi

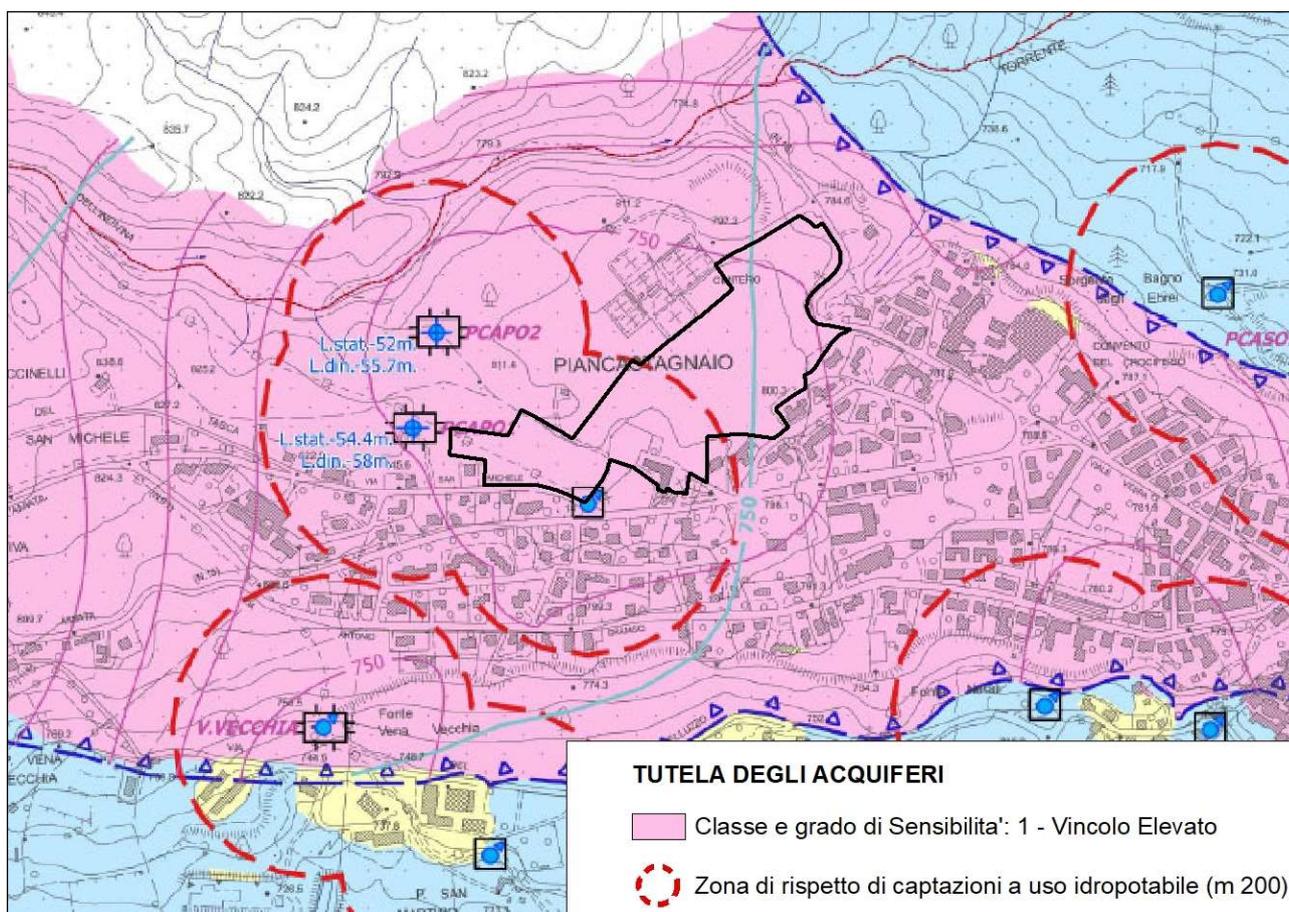
captati ad uso potabile dalla Società Acquedotto del Fiora S.p.a. L'area ricade in parte all'interno della relativa zona di rispetto di m 200 (ZR).

Dai dati riportati dagli studi geologici di supporto al PS si rileva che le quote piezometriche estrapolabili dai pozzi presenti nelle vicinanze dell'area di intervento (San Michele 1 e 2, PCAPO1 e PCAPO2) corrispondono con buona approssimazione alle quote a cui si localizzano le sorgenti; i pozzi, giunti a una profondità di 95 m. e 92 m. localizzano la falda rispettivamente alla quota di 766 m e 763 m slm. Considerando i dati piezometrici dei pozzi censiti e le isobate del substrato sedimentario, nell'area di Piancastagnaio è ipotizzabile uno spessore di circa 50 m. per l'acquifero insaturo e di circa 20 m. per quello saturo.

Pertanto, anche in considerazioni della natura e delle caratteristiche delle previsioni in oggetto, che non prevedono l'esecuzione di scavi profondi o attività in grado di generare, in maniera effettivamente significativa, l'infiltrazione nelle falde di sostanze inquinanti, si ritiene ragionevolmente di escludere potenziali interazioni con le acque sotterranee derivanti dalla realizzazione degli interventi previsti.

Per quanto riguarda la gestione degli effluenti di allevamento, riconducibile alla definizione di "deposito temporaneo" di cui all'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.lgs. 152/2006, questi saranno allontanati tramite ditta autorizzata alla raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi (CER 020106) e conferiti a ditte autorizzate al recupero o allo smaltimento. Il deposito, localizzato in prossimità dell'area destinata alle strutture di servizio e a opportuna distanza dal limite delle aree di salvaguardia, sarà realizzato su platea impermeabilizzata, prendendo a riferimento i criteri e modalità di cui all'Allegato 4 al Regolamento 8 settembre 2008, n. 46/R, ancorché non sia prevista una utilizzazione agronomica degli effluenti *in situ*.

Il progetto prevede la realizzazione di idonei sistemi di recupero e riuso delle acque meteoriche.



Aree sensibili e Zona di Rispetto. Indicazione dell'area interessata dalla Variante e localizzazione indicativa degli interventi previsti. Scala 1:10.000

RISORSE AMBIENTALI: ACQUA

Indicatore: **Servizi idrici necessari per soddisfare la domanda di depurazione**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE

Il Capoluogo è servito da un impianto di depurazione sito in loc. Formelle, di potenzialità massima di progetto pari a 5.000 ab. eq. e che, ad oggi, tratta un carico medio influente pari a circa 2.800 ab. eq. con una capacità di trattamento residua stimabile quindi in circa 2.200 ab. eq.

Il sito risulta raggiunto dalla pubblica fognatura. Le acque reflue provenienti dalla prevista attività di maneggio sono assimilabili alle acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 101, comma 7, lett. b del D.lgs. 152/2006.

Il progetto prevede la realizzazione di idonei sistemi di recupero e riuso delle acque meteoriche.

Indicatore: **Servizi idrici necessari per soddisfare la domanda di approvvigionamento**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE

Attualmente non si rilevano problematiche in relazione alle disponibilità idriche nel Capoluogo.

Il sito risulta raggiunto dalla rete acquedottistica. Le attività previste, per caratteristiche e dimensioni, non sono suscettibili di determinare aggravii significativi sulla rete.

RISORSE AMBIENTALI: ARIA

Indicatore: **Emissioni - localizzazione sorgenti e tipologia di emissioni**

Sintesi della valutazione: IMPATTO NULLO O TRASCURABILE

Le attività previste non rientrano fra le attività sottoposte a particolari prescrizioni in materia ambientale. Pertanto, si ritiene che i potenziali impatti sulla qualità dell'aria siano da ritenersi oggettivamente trascurabili a fronte della natura e delle caratteristiche degli interventi previsti e degli standard qualitativi prescritti dalle normative vigenti in materia di emissioni e compatibilità ambientale.

Indicatore: **Livelli di inquinamento acustico**

Sintesi della valutazione: IMPATTO NULLO O TRASCURABILE

Le attività previste non rientrano fra le attività sottoposte a particolari prescrizioni in materia ambientale. Secondo la classificazione acustica del territorio comunale, l'area in oggetto ricade prevalentemente in aree classificate in Classe 3 e, per la parte contigua all'abitato presente lungo via Aldo Moro, in classe 4. Entrambe le classi sono compatibili con lo svolgimento di spettacoli a carattere temporaneo, a cui è certamente assimilabile il Palio cittadino. Si ritiene che i potenziali impatti sul clima acustico siano da ritenersi oggettivamente trascurabili a fronte della natura e delle caratteristiche degli interventi previsti e degli standard qualitativi prescritti dalle normative vigenti in materia di emissioni acustiche.

Indicatore: **Livelli di inquinamento luminoso**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE

Vista la tipologia delle attività insediate, attive principalmente in orario diurno e prive di particolari esigenze relative all'illuminazione esterna oltre a quelle derivanti da esigenze di sicurezza, si ritiene che i potenziali impatti siano da ritenersi ragionevolmente compatibili, anche a fronte delle caratteristiche e della localizzazione dell'area di intervento, facendo ricorso a soluzioni progettuali indirizzate al contenimento dei livelli di inquinamento luminoso.

RISORSE AMBIENTALI: ENERGIA

Indicatore: **Consumi energetici da fonti non rinnovabili**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE

Vista la tipologia e le dimensioni delle attività da insediare, si ritiene che i previsti consumi energetici siano da ritenersi compatibili, facendo ricorso a adeguate soluzioni progettuali nel rispetto degli standard qualitativi prescritti dalle normative vigenti in materia.

RISORSE AMBIENTALI: RIFIUTI

Indicatore: **Sostenibilità degli interventi in relazione ai potenziali incrementi della produzione di rifiuti**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE

Non si rilevano particolari criticità per quanto riguarda la gestione corrente delle attività previste, che non prefigurano incrementi significativi di produzione di rifiuti solidi urbani.

Gli effluenti di allevamento saranno gestiti ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.lgs. 152/2006.

In considerazione dei potenziali effetti negativi correlati allo svolgimento del Palio o di altri eventi che prevedano notevole afflusso di persone, viste anche le caratteristiche di prevalente naturalità del sito, in occasione di tali eventi si dovrà fare ricorso a una gestione e smaltimento dei rifiuti indirizzata a conseguire un 'impatto zero', attraverso una corretta e diffusa dotazione di contenitori per raccolta differenziata, l'utilizzo di materiali riciclabili, il contenimento degli imballaggi, ecc.

RISORSE AMBIENTALI: BIODIVERSITÀ

Indicatore: **Incidenza sugli Ecosistemi in termini di perdita\riduzione**

Indicatore: **Incidenza sugli Ecosistemi in termini di frammentazione**

Indicatore: **Incidenza sulle specie vegetali e/o animali in termini di perdita\riduzione**

Indicatore: **Modificazione di componenti biotiche e abiotiche**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE

Gli interventi previsti, pur determinando un consumo di suolo con conseguente riduzione dell'estensione di aree a prevalente naturalità, comprendono il recupero naturalistico e paesaggistico del castagneto in stato di abbandono, attraverso una sua riconversione in parco urbano finalizzata a ricreare un sistema di relazioni con l'abitato in termini di ripristino del paesaggio tradizionale e dei valori storici e culturali ad esso associati. Il progressivo abbandono dell'utilizzo a fini produttivi dei castagneti da frutto, con conseguente avvio di processi di rinaturalizzazione, spesso accompagnato dallo sviluppo di specie vegetali invasive o, in alcuni casi, aliene al contesto, è un fenomeno diffuso, che ha determinato una modifica del tradizionale rapporto esistente tra centro abitato e intorno rurale, interrotto dalla progressiva impraticabilità di tali aree, progressivamente ridotte a fronte dell'espansione delle aree urbanizzate.

Nel caso specifico delle aree in oggetto, si rileva che queste hanno assunto un carattere relittuale, accentuato dalla quasi completa 'interclusione' all'interno dei tessuti urbani di recente formazione.

Il progetto è orientato al mantenimento della continuità ecologica e di adeguati livelli di permeabilità del suolo. La localizzazione e il dimensionamento della pista e delle strutture di servizio sono state definite nell'ottica del rispetto dell'attuale morfologia dei suoli e del massimo contenimento dei previsti movimenti di terra, evitando interruzioni della continuità ecologica e limitando allo stretto necessario la riduzione dell'estensione dei castagneti presenti, prediligendo, per gli interventi di trasformazione, le aree interessate

da rimboschimenti di conifere. Nella parte localizzata lungo la via San Michele, dove si prevede la realizzazione della palestra polivalente, il castagneto risulta non essere più presente.

La riattivazione di azioni di presidio e tutela ambientale, cessate in conseguenza della cessazione dell'utilizzo dell'area a fini produttivi, prefigurano effetti potenzialmente positivi, anche in relazione alle finalità di ripristino di un patrimonio paesaggistico di valore storico e culturale.

Dal punto di vista operativo, la fase di cantierizzazione si prefigura quella potenzialmente più impattante, determinando una riduzione delle aree a prevalente naturalità e introducendo elementi di disturbo (movimentazione di mezzi e materiali, utilizzo di mezzi meccanici, ecc.). Tale fase risulta, comunque, relativamente contenuta nel tempo e strettamente circoscritta all'ambito di intervento.

La fase di esercizio, vista la destinazione, la pratica di attività sportive e ricreative, prefigura un antropizzazione relativamente limitata e si configura come potenzialmente compatibile in relazione alla natura dei luoghi, tenuto conto dei preesistenti livelli di antropizzazione conseguenti alla vicinanza con il centro abitato.

Costituiscono eccezione i potenziali effetti di disturbo correlati allo svolgimento del Palio o di altri eventi che prevedano notevole afflusso di persone. La breve durata e la cadenza distanziata nel tempo di tali effetti fa sì che questi possano essere considerati non significativi e reversibili nel breve periodo.

RISORSE AMBIENTALI: SUOLO

Indicatore: **Consumo di suolo non urbanizzato**

Indicatore: **Livelli di impermeabilizzazione del suolo**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE

Il progetto è orientato al mantenimento della continuità ecologica e di adeguati livelli di permeabilità del suolo. La localizzazione della pista e delle strutture di servizio, sono state individuate nell'ottica del rispetto dell'attuale morfologia dei suoli e del massimo contenimento dei previsti movimenti di terra.

Il consumo effettivo di suolo è determinato dalla realizzazione dei previsti interventi edilizi:

- La pista per cavalli, che occupa un'area pari a circa m² 11.000, comprensiva di una gradinata per il pubblico della capienza di circa 750 posti per una superficie pari a circa m² 2.500, compresa la realizzazione di manufatti di servizio alle attività previste per una superficie coperta massima di m² 750. L'area occupata dalla pista sarà realizzata con fondo che assicuri livelli di permeabilità adeguati.
- La palestra polivalente, con superficie coperta prevista pari a circa m² 1.500, supportata da spazi esterni attrezzati per lo svolgimento di attività sportive all'aperto.
- I parcheggi, localizzati in gran parte all'interno del territorio già urbanizzato, utilizzando un'area costituita da un ampio piazzale in parte asfaltato e in parte in terra battuta. In questo caso non si prevedono incrementi dei livelli di impermeabilizzazione del suolo.
- La nuova sede della locale stazione dei Carabinieri, dimensionata per una superficie coperta non superiore a m² 250.

Quale misura di mitigazione, a fronte degli interventi previsti, si prevede la realizzazione di idonei sistemi di recupero e riuso delle acque meteoriche.

Indicatore: **Interessamento di aree classificate con pericolosità geomorfologica 3 e 4**

Sintesi della valutazione: IMPATTO NULLO O TRASCURABILE

L'area ricade in Pericolosità geologica media (sottoclasse G.2.2), contraddistinta da aree con elementi geomorfologici, litologici, giaciture dalla cui valutazione risulta una bassa propensione al dissesto.

All'interno dell'area in oggetto è presente, in corrispondenza di una scarpata localizzata nella parte nordest, un'area classificata a pericolosità geologica elevata, che non risulta interessata dagli interventi previsti.

Indicatore: Interessamento di aree classificate con pericolosità sismica S3 e S4

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE

L'area ricade in Pericolosità sismica elevata (classe S.3.4), zone stabili suscettibili di amplificazioni locali caratterizzate da alto contrasto di impedenza sismica atteso tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri.

Le indagini svolte in relazione alla fattibilità degli interventi prevedono la realizzazione di una campagna di indagini geofisiche e geotecniche che definisca spessori, geometrie e velocità sismiche dei litotipi sepolti al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra coperture e bedrock sismico. In particolare:

- le geometrie e le velocità sismiche dei litotipi sepolti dovranno essere ricostruite attraverso MASW o profili sismici a rifrazione, o downhole in base alla tipologia di intervento;
- l'entità del contrasto di rigidità sismica dei terreni tra coperture e bedrock sismico dovrà essere valutata tramite misure del rumore di fondo;
- la campagna geofisica dovrà mirare all'individuazione di lineazioni e fratture riattivabili che possono potenzialmente creare deformazione in superficie e cedimenti differenziali, e la progettazione dovrà tenere conto dei possibili effetti sulle strutture.

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE: CAPOLUOGO

Indicatore: Quantità e qualità delle dotazioni territoriali

Sintesi della valutazione: IMPATTO SICURAMENTE POSITIVO

Il progetto costituisce un elemento importante di una previsione più ampia, che trova la sua definizione all'interno di una strategia generale di valorizzazione e potenziamento del sistema di spazi, servizi e attrezzature di interesse collettivo del territorio, sia in termini di crescita dimensionale che di rafforzamento del sistema di relazioni, al fine di qualificare Piancastagnaio quale luogo capace di offrire servizi diversificati e di qualità per i cittadini e le imprese, in un contesto di alto valore paesistico e ambientale, capace di coniugare la vocazione manifatturiera con le potenzialità attrattive del suo patrimonio territoriale.

Il Parco polifunzionale, attrezzato per lo svolgimento di attività sportive, ricreative e culturali, da localizzarsi nell'area compresa fra il Santuario della Madonna di San Pietro e il cimitero, si configura quale elemento terminale del sistema di spazi e attrezzature pubbliche che caratterizza la parte centrale dell'abitato di Piancastagnaio. Gli interventi in oggetto perseguono i seguenti obiettivi:

- La costituzione di un polo attrezzato capace di connotarsi come elemento caratterizzante all'interno del progetto più generale di *Parco urbano*, con funzioni di rafforzare le relazioni tra la porzione ovest dell'abitato recente e il Centro storico;
- La riqualificazione del complesso della Madonna di San Pietro;
- La risoluzione delle problematiche legate alle difficoltà di adeguamento alle attuali esigenze delle strutture sportive esistenti all'interno del centro urbano;
- La soluzione delle attuali problematiche (logistiche ed economiche) legate allo svolgimento del Palio cittadino all'interno del campo sportivo comunale;
- La soluzione delle problematiche logistiche legate all'attuale sede della locale stazione dei Carabinieri.

Indicatore: Qualità delle relazioni con il contesto paesistico e ambientale

Sintesi della valutazione: IMPATTO POTENZIALMENTE POSITIVO

Il progetto prevede il contestuale recupero naturalistico e paesaggistico di una porzione significativa delle aree costituite da castagneti da frutto in stato di abbandono, che caratterizzano le aree periurbane nella parte nordovest del capoluogo, salvaguardando le alberature e facendo ricorso a operazioni di ripulitura con eliminazione di cespugli ed arbusti nonché della vegetazione invadente, al fine di consentirne un utilizzo pubblico compatibile con la natura dei luoghi.

La variante affronta le problematiche relative ai processi in atto di marginalizzazione e abbandono delle attività agricole nelle aree rurali periurbane e la sostanziale assenza di relazioni definite, sia formali che funzionali, con i tessuti urbanizzati proponendo una soluzione progettuale orientata a ricreare un sistema di relazioni in termini di ripristino del paesaggio tradizionale e dei valori storici e culturali ad esso associati.

Gli interventi previsti, pur determinando un consumo di suolo con conseguente riduzione dell'estensione di aree a prevalente naturalità, sono suscettibili, attraverso l'introduzione di una destinazione, la pratica equestre, potenzialmente compatibile con la natura dei luoghi e il contestuale recupero naturalistico e paesaggistico del castagneto in stato di abbandono, di consentire la riattivazione di azioni di presidio e tutela ambientale, cessate in conseguenza della cessazione dell'utilizzo di tali aree a fini produttivi agricoli.

La localizzazione e il dimensionamento della pista e delle strutture di servizio sono state definite nell'ottica del rispetto dell'attuale morfologia dei suoli e del massimo contenimento del consumo di suolo, dei previsti movimenti di terra e dei livelli di impermeabilizzazione.

La localizzazione della palestra polivalente è stata prevista all'interno di un'area prospiciente alla via San Michele e contigua ai tessuti urbani esistenti, dove il castagneto risulta non essere più presente; le stesse considerazioni valgono anche per l'area dove è prevista la nuova stazione dei Carabinieri, localizzata lungo la via Aldo Moro.

L'area destinata a parcheggio sarà realizzata in prossimità dell'ex convento, impegnando una superficie pari a circa m² 4.500. Di questi, circa m² 2.900 sono costituiti da superfici già impermeabilizzate o comunque prive di vegetazione. I restanti m² 1.600, considerato che si prevede un consistente afflusso di pubblico esclusivamente in occasioni specifiche e limitate nel tempo (lo svolgimento del palio e di eventuali altre manifestazioni equestri o altri eventi sportivi ospitati nella palestra polivalente), saranno oggetto di sistemazioni che ne consentano l'utilizzo per la sosta dei veicoli esclusivamente in tali occasioni, nell'ottica del mantenimento del livello di permeabilità dei suoli.

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE: INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

Indicatore: Funzionalità del sistema della sosta

Indicatore: Funzionalità del sistema della mobilità pedonale

Sintesi della valutazione: IMPATTO POTENZIALMENTE POSITIVO

Il previsto decentramento dell'area dove svolgere il Palio cittadino e delle attività sportive da ospitarsi nella palestra polivalente, con contestuale realizzazione di un'area di sosta opportunamente dimensionata, prefigurano effetti potenzialmente positivi sul sistema della sosta, risolvendo le attuali problematiche di congestione connesse all'area sportiva attualmente esistente, con particolare riferimento allo svolgimento della manifestazione equestre.

Il progetto, attraverso il recupero naturalistico e paesaggistico di una porzione significativa delle aree costituite da castagneti da frutto in stato di abbandono, prevede la costituzione di un Parco urbano, che determina un consistente incremento delle aree fruibili dai pedoni in area periurbana.

Indicatore: **Potenziali impatti sul traffico veicolare**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE

I potenziali impatti sul traffico veicolare, in linea generale, vista la destinazione, la pratica equestre, e vista la localizzazione decentrata, che prefigurano un antropizzazione relativamente limitata, sono da considerarsi ragionevolmente trascurabili.

In occasione dello svolgimento del Palio o di altri eventi che prevedano notevole afflusso di persone si prefigurano effetti potenzialmente migliorativi sul sistema rispetto alle attuali problematiche di congestione connesse allo svolgimento dell'evento all'interno del campo sportivo comunale.

Indicatore: **Interessamento di tracciati viari storici o di valore panoramico.**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE

La variante interessa il tratto iniziale della viabilità di collegamento fra la via San Michele e l'area di intervento, classificata dal PS tra i tracciati storici. Sono previsti interventi di adeguamento della sede stradale, funzionali al miglioramento dell'accessibilità, senza modifiche del tracciato esistente.

L'area interessata dalla variante, in virtù della sua localizzazione e della morfologia del terreno, non risulta interessare i principali punti di vista e le visuali panoramiche, connotati da un elevato valore estetico percettivo e non interferisce con i *Tracciati panoramici* di riferimento per le valutazioni relative alla compatibilità paesistica individuati dal PS.

PAESAGGIO

Indicatore: **Qualità, consistenza e stato di conservazione degli elementi costitutivi del paesaggio**

Indicatore: **Qualità delle relazioni e livelli di integrazione con il contesto paesistico**

Indicatore: **Incidenza sugli elementi costitutivi del paesaggio in termini di perdita\riduzione**

Indicatore: **Incidenza sugli elementi costitutivi del paesaggio in termini di frammentazione**

Indicatore: **Interessamento di beni paesaggistici di cui al D. lgs. 42/2004**

Sintesi della valutazione: IMPATTO COMPATIBILE

L'area interessata dalla variante occupa una porzione, contigua ai tessuti urbanizzati, del vasto Nodo forestale primario del Monte Amiata, costituito in gran parte da boschi di latifoglie mesofile (faggete, boschi di latifoglie misti, cerrete e castagneti), con rimboschimenti di conifere. Nel caso dell'area interessata dalla variante, tali formazioni boschive, che certamente nel loro complesso "caratterizzano figurativamente" il territorio, sono costituite da castagneti da frutto in stato di abbandono, che caratterizzano le aree periurbane nella parte nordovest del capoluogo, con presenza di formazioni di conifere nei dintorni dell'area cimiteriale, che nello specifico hanno assunto un carattere relittuale, accentuato dalla quasi completa 'interclusione' all'interno dei tessuti urbani di recente formazione.

La variante affronta le problematiche relative ai processi in atto di marginalizzazione e abbandono delle attività agricole nelle aree rurali periurbane e la sostanziale assenza di relazioni definite, sia formali che funzionali, con i tessuti urbanizzati proponendo una soluzione progettuale orientata a ricreare un sistema di relazioni in termini di ripristino del paesaggio tradizionale e dei valori storici e culturali ad esso associati, attraverso il recupero naturalistico e paesaggistico del castagneto in stato di abbandono, salvaguardando le alberature e facendo ricorso a operazioni di ripulitura con eliminazione di cespugli ed arbusti nonché della vegetazione invadente, al fine di consentirne un utilizzo pubblico compatibile con la natura dei luoghi.

Gli interventi previsti, pur determinando un consumo di suolo con conseguente riduzione dell'estensione di aree a prevalente naturalità, sono suscettibili, attraverso l'introduzione di una destinazione, la pratica

equestre, potenzialmente compatibile con la natura dei luoghi e il contestuale recupero naturalistico e paesaggistico del castagneto in stato di abbandono, di consentire la riattivazione di azioni di presidio e tutela ambientale, cessate in conseguenza della cessazione dell'utilizzo di tali aree a fini produttivi agricoli. La localizzazione e il dimensionamento della pista e delle strutture di servizio sono state definite nell'ottica del rispetto dell'attuale morfologia dei suoli e del massimo contenimento del consumo di suolo, dei previsti movimenti di terra e dei livelli di impermeabilizzazione.

L'area sottoposta a variante ricomprende alcune aree scoperte adiacenti al complesso sul lato nord, da destinare alla sosta, che non costituiscono, in ogni caso, un sedere originario o comunque storicizzato. La scelta di tali aree, oltre che per la posizione funzionale a servire tutte le attività previste dal progetto del Parco, è stata determinata dal fatto che si tratta di aree già artificializzate, costituite da un ampio piazzale in parte asfaltato e in parte in terra battuta.

Si ritiene che la sistemazione di spazi scoperti, ancorché destinati alla sosta, realizzati con criteri di corretto inserimento paesaggistico e ambientale, possa rappresentare una soluzione coerente con gli obiettivi di tutela e qualificazione dei margini urbani, nei casi in cui questi siano delimitati da aree caratterizzate da prevalente naturalità, garantendo il mantenimento delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e il contesto, nel rispetto dei caratteri presenti.

3. CONCLUSIONI

La presente valutazione ha evidenziato una sostanziale compatibilità degli interventi previsti rispetto al potenziale insorgere di effetti negativi significativi sulle componenti ambientali prese in considerazione.

Le risultanze di tale valutazione sono sintetizzate nella tabella seguente:

RISORSE	INDICATORI	SINTESI DELLA VALUTAZIONE
ACQUA	Acque superficiali: qualità delle acque Indicatore: Scarichi in acque superficiali: bilancio depurativo	IMPATTO NULLO O TRASCURABILE
	Interessamento di aree classificate in classe 1 e 2 di vulnerabilità degli acquiferi Interessamento di aree di salvaguardia (ZTA, ZR, ZP)	IMPATTO COMPATIBILE
	Servizi idrici necessari per soddisfare la domanda di depurazione	IMPATTO COMPATIBILE
	Servizi idrici necessari per soddisfare la domanda di approvvigionamento	IMPATTO COMPATIBILE
ARIA	Emissioni - localizzazione sorgenti e tipologia di emissioni	IMPATTO NULLO O TRASCURABILE
	Livelli di inquinamento acustico	IMPATTO COMPATIBILE
	Livelli di inquinamento luminoso	IMPATTO COMPATIBILE
ENERGIA	Consumi energetici da fonti non rinnovabili	IMPATTO COMPATIBILE
RIFIUTI	Sostenibilità degli interventi in relazione ai potenziali incrementi della produzione di rifiuti	IMPATTO COMPATIBILE
BIODIVERSITÀ	Incidenza sugli Ecosistemi in termini di perdita\riduzione Incidenza sugli Ecosistemi in termini di frammentazione Incidenza sulle specie vegetali e/o animali in termini di perdita\riduzione Modificazione di componenti biotiche e abiotiche	IMPATTO COMPATIBILE
SUOLO	Consumo di suolo non urbanizzato Livelli di impermeabilizzazione del suolo	IMPATTO COMPATIBILE
	Interessamento di aree classificate con pericolosità geomorfologica 3 e 4	IMPATTO NULLO O TRASCURABILE
	Interessamento di aree classificate con pericolosità sismica S3 e S4	IMPATTO COMPATIBILE
CAPOLUOGO	Quantità e qualità delle dotazioni territoriali	IMPATTO SICURAMENTE POSITIVO
	Qualità delle relazioni con il contesto paesistico e ambientale	IMPATTO POTENZIALMENTE POSITIVO
INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	Funzionalità del sistema della sosta Funzionalità del sistema della mobilità pedonale	IMPATTO POTENZIALMENTE POSITIVO
	Potenziali impatti sul traffico veicolare	IMPATTO COMPATIBILE
	Interessamento di tracciati viari storici o di valore panoramico.	IMPATTO COMPATIBILE
PAESAGGIO	Qualità, consistenza e stato di conservazione degli elementi costitutivi del paesaggio Qualità delle relazioni e livelli di integrazione con il contesto paesistico Incidenza sugli elementi costitutivi del paesaggio in termini di perdita\riduzione e/o frammentazione Interessamento di beni paesaggistici di cui al D. lgs. 42/2004	IMPATTO COMPATIBILE

La tabelle seguenti riportano una sintesi delle risultanze della presente valutazione, in termini di rilevanza (nulla, trascurabile, media, alta), in relazione ai criteri indicati nell'All. 1 alla L.R. 10/2010:

1. Caratteristiche degli interventi previsti dalla Variante

Criteri	Rilevanza
Misura per cui il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	Date le caratteristiche e l'entità degli interventi previsti, la rilevanza è da valutarsi nulla . La Variante costituisce quadro di riferimento esclusivamente per l'attuazione degli interventi definiti al suo interno.
Misura per cui il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	<p>In conseguenza della contestuale Variante al PRG, il progetto Il procedimento di Variante urbanistica agli strumenti della pianificazione comunale si configura di per sé stesso quale procedimento che influenza direttamente, introducendo modifiche e integrazioni, la pianificazione gerarchicamente sovraordinata.</p> <p>Nel caso specifico, la Variante determina una modifica alla destinazione d'uso dei suoli finalizzata a conferire ammissibilità agli interventi in progetto.</p> <p>In considerazione delle caratteristiche dell'area interessata dagli interventi e della sua localizzazione in contiguità con il tessuto urbanizzato, la rilevanza delle modifiche introdotte dalla Variante ai contenuti degli strumenti comunali è da valutarsi media, intendendo in questo senso una modifica determinata da un aggiornamento delle strategie comunali in relazione al potenziamento delle dotazioni territoriali a servizio del Capoluogo.</p> <p>Per quanto riguarda la pianificazione di livello sovracomunale, tenuto conto che il PS ha effettuato le previste verifiche di coerenza in relazione a tali piani e visto il parere positivo di conformità dello stesso PS al PIT-PPR, la rilevanza delle modifiche introdotte dalla Variante è da valutarsi ragionevolmente trascurabile, stante il carattere strettamente locale degli interventi previsti.</p>
Pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	Date le caratteristiche e l'entità degli interventi previsti, di scala strettamente locale, la rilevanza è da valutarsi nulla .
Problemi ambientali relativi al piano o programma.	Rilevanza trascurabile . Le valutazioni effettuate non registrano il sussistere di specifiche problematiche ambientali in relazione agli interventi previsti.
Rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Date le caratteristiche e l'entità degli interventi previsti, la rilevanza è da valutarsi nulla .

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree potenzialmente interessate

Criteri	Rilevanza
<p>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.</p>	<p>Rilevanza trascurabile. Date le caratteristiche degli interventi previsti, e viste le valutazioni effettuate, non si rileva il sussistere di impatti significativi sulle risorse essenziali, né il potenziale ingenerarsi di effetti cumulativi. La riattivazione di azioni di presidio e tutela ambientale, cessate in conseguenza della cessazione dell'utilizzo dell'area a fini produttivi, prefigurano effetti potenzialmente positivi, anche in relazione alle finalità di ripristino di un patrimonio paesaggistico di valore storico e culturale.</p>
<p>Carattere cumulativo degli impatti.</p>	<p>Dal punto di vista operativo, la fase di cantierizzazione si prefigura quella potenzialmente più impattante, determinando una riduzione delle aree a prevalente naturalità e introducendo elementi di disturbo (movimentazione di mezzi e materiali, utilizzo di mezzi meccanici, ecc.). Tale fase risulta, comunque, relativamente contenuta nel tempo e strettamente circoscritta all'ambito di intervento. La fase di esercizio, vista la destinazione ad attività ludico-sportive, prefigura un antropizzazione relativamente limitata e si configura, in particolare per quanto riguarda la pratica equestre, come potenzialmente compatibile in relazione alla natura dei luoghi, tenuto conto dei preesistenti livelli di antropizzazione conseguenti alla vicinanza con il centro abitato. Costituiscono eccezione i potenziali effetti di disturbo correlati allo svolgimento del Palio o di altri eventi che prevedano notevole afflusso di persone. La breve durata e la cadenza distanziata nel tempo di tali effetti fa sì che questi possano essere considerati non significativi e reversibili nel breve periodo.</p>
<p>Natura transfrontaliera degli impatti</p>	<p>Date le caratteristiche e l'entità degli interventi previsti, di scala strettamente locale, la rilevanza è da valutarsi nulla.</p>
<p>Rischi per la salute umana o per l'ambiente</p>	<p>Rilevanza trascurabile. Le valutazioni effettuate non registrano il sussistere di rischi per la salute umana o per l'ambiente in relazione agli interventi previsti.</p>
<p>Entità ed estensione nello spazio degli impatti</p>	<p>Rilevanza trascurabile. Date le caratteristiche degli interventi previsti, e viste le valutazioni effettuate, i potenziali effetti presentano entità non significativa e sono limitati all'ambito di intervento.</p>

<p>Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; dell'utilizzo intensivo del suolo;</p>	<p>Rilevanza media. L'area interessata dalla variante occupa una porzione, contigua ai tessuti urbanizzati, del vasto Nodo forestale primario del Monte Amiata, costituito in gran parte da boschi di latifoglie mesofile (faggete, boschi di latifoglie misti, cerrete e castagneti), con rimboschimenti di conifere. Nel caso dell'area interessata dalla variante, tali formazioni boschive, che certamente nel loro complesso "caratterizzano figurativamente" il territorio, sono costituite da castagneti da frutto in stato di abbandono, che caratterizzano le aree periurbane nella parte nordovest del capoluogo, con presenza di formazioni di conifere nei dintorni dell'area cimiteriale, che nello specifico hanno assunto un carattere relittuale, accentuato dalla quasi completa 'interclusione' all'interno dei tessuti urbani di recente formazione.</p> <p>La variante affronta le problematiche relative ai processi in atto di marginalizzazione e abbandono delle attività agricole nelle aree rurali periurbane e la sostanziale assenza di relazioni definite, sia formali che funzionali, con i tessuti urbanizzati proponendo una soluzione progettuale orientata a ricreare un sistema di relazioni in termini di ripristino del paesaggio tradizionale e dei valori storici e culturali ad esso associati, attraverso il recupero naturalistico e paesaggistico del castagneto in stato di abbandono, salvaguardando le alberature e facendo ricorso a operazioni di ripulitura con eliminazione di cespugli ed arbusti nonché della vegetazione invadente, al fine di consentire un utilizzo pubblico compatibile con la natura dei luoghi.</p> <p>Gli interventi previsti, pur determinando un consumo di suolo con conseguente riduzione dell'estensione di aree a prevalente naturalità, sono suscettibili, attraverso l'introduzione di una destinazione, la pratica equestre, potenzialmente compatibile con la natura dei luoghi e il contestuale recupero naturalistico e paesaggistico del castagneto in stato di abbandono, di consentire la riattivazione di azioni di presidio e tutela ambientale, cessate in conseguenza della cessazione dell'utilizzo di tali aree a fini produttivi agricoli. Gli interventi previsti non interessano aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale né sono suscettibili di incidenze dirette o indirette con le aree protette presenti all'interno del territorio comunale o in contiguità con lo stesso.</p>
<p>Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</p>	<p>Rilevanza media. L'area oggetto della presente valutazione interessa i seguenti Beni paesaggistici: <u>Immobili e aree di interesse pubblico di cui all'art. 136 del D. lgs. 42/2004: Zona del Monte Amiata, sita nell'ambito dei Comuni Di Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio e Castiglione d'Orcia.</u> <u>Aree tutelate per legge: I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento.</u></p> <p>Fra gli obiettivi previsti dalla variante assume rilevanza il ripristino di azioni di presidio ambientale conseguenti al previsto recupero naturalistico e paesaggistico dei castagneti da frutto in stato di abbandono che costituiscono gran parte dell'area interessata, finalizzato a ricreare un sistema di relazioni in termini di ripristino del paesaggio tradizionale e dei valori storici e culturali ad esso associati. La variante, in virtù della localizzazione delle aree interessate non è suscettibile di incidenza diretta o indiretta con la ZSC <i>Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio</i>, presente all'interno del territorio comunale, né con la ZSC <i>Cono vulcanico del Monte Amiata</i>, localizzata in contiguità con i confini comunali.</p>

La presente valutazione non ha evidenziato il potenziale insorgere di effetti negativi significativi sulle componenti ambientali prese in considerazione e configura un quadro di sostanziale compatibilità in relazione ai criteri indicati dalla normativa vigente.

La realizzazione degli interventi previsti, oltre a risolvere alcune problematiche stringenti, legate allo svolgimento del Palio cittadino e alla necessità di adeguamento delle strutture sportive e della locale sede dei Carabinieri, si inserisce all'interno di una strategia generale di valorizzazione e potenziamento del sistema di spazi, servizi e attrezzature di interesse collettivo del territorio, sia in termini di crescita dimensionale che di rafforzamento del sistema di relazioni e rappresenta certamente un importante elemento di innalzamento delle dotazioni territoriali a servizio del Capoluogo.

Sono attesi, inoltre, effetti positivi correlati al recupero naturalistico e paesaggistico di una porzione significativa delle aree costituite da castagneti da frutto in stato di abbandono e alle potenziali ricadute positive sul territorio correlate al settore legato alle attività equestri, tradizionalmente presente nel territorio amiatino, che denota in generale forti segnali di crescita.

Pertanto, si propone l'esclusione della presente Variante al PRG comunale dal procedimento di VAS previsto ai sensi dell'art. 22, comma 4 della L.R. 10/2010, fatte salve eventuali misure e/o prescrizioni definite dall'Autorità Competente, tenuto conto dei contributi ricevuti durante la prevista fase di consultazione.